

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per le riforme istituzionali

MERCOLEDÌ 16 GENNAIO 1985, ORE 15. —
Presidenza del Presidente BOZZI.

DELIBERAZIONI SULLA RELAZIONE CONCLUSIVA.

Il Presidente BOZZI, dopo aver ricordato che la proroga concessa dai Presidenti delle due Camere alla Commissione per concludere i propri lavori scade il 29 gennaio 1985 ed aver chiarito di non essere in alcun caso disponibile a chiedere una proroga ulteriore, fa presente che è ormai il momento di passare alle decisioni finali. Sottolinea il significato politico — sarebbe tentato di dire storico — di una conclusione ampiamente favorevole dei lavori, che dimostrerebbe come la classe politica sia in grado di correggere da sé i difetti delle istituzioni, senza traumi; se ciò tuttavia non dovesse avvenire — ipotesi che intende comunque escludere — si verificherebbe una ulteriore caduta della fiducia dei cittadini e si aprirebbe forse la strada alla vittoria di quanti reclamano una seconda Repubblica, in polemica con la Costituzione del 1948. Invita quindi tutti i colleghi al più vivo senso di responsabilità, a guardare alto e lontano, fuori delle ottiche contingenti degli schieramenti politici, degli interessi di maggioranza o di opposizione.

La relazione è un documento equilibrato che registra le opinioni emerse nel cor-

so del dibattito, con le indispensabili mediazioni. Nessuna forza politica è perciò in grado di ritrovarvi riflessa interamente la soluzione che gli è cara: si tratta quindi di un documento complesso, in cui tutte le forze politiche, che hanno dato vita alla Costituzione del 1948, si possono ritrovare. Dopo aver ricordato che la Commissione ha natura essenzialmente propositiva, poiché si limita a prospettare delle ipotesi di riforma sulle quali i due rami del Parlamento opereranno ulteriori approfondimenti, riflessioni e scelte, osserva che la riforma prospettata non è « grande » o « piccola » ma semplicemente possibile e necessaria: in molti punti essa è certamente incisiva e comprende un preciso disegno architettonico: il momento governante è stato esaltato, assicurando nel contempo un maggiore spazio alla democrazia diretta e rafforzando congiuntamente il ruolo del Parlamento e del Governo: particolare attenzione hanno meritato l'assetto delle fonti normative, del governo dell'economia, delle regioni: il quadro d'insieme appare quindi ragionevole ed equilibrato.

Passando poi ad illustrare il metodo di lavoro per le sedute finali della Commissione, osserva che nella seduta di ieri dell'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei gruppi è emerso un orientamento favorevole alla presentazione in forma scritta, da parte di quei commissari che lo desiderino, di proposte modificative

della parte normativa, su punti essenziali ed in numero limitato, entro e non oltre venerdì 18 gennaio 1985 alle ore 12; tali proposte verranno esaminate secondo la procedura prevista dall'articolo 85 del regolamento della Camera, quindi verranno votate; la relazione, modificata sulla base delle proposte approvate, sarà poi votata nel suo complesso.

Concludendo, auspica che la Commissione concluda i propri lavori nel migliore dei modi, dando una risposta di fiducia al Parlamento ed al paese.

Il senatore SCOPPOLA illustra la seguente sua mozione alla quale hanno aderito i colleghi Pasquino, Barbera, Lipari, nonché il collega Giugni, con una riserva sulla formulazione:

La Commissione parlamentare per le riforme istituzionali:

preso atto che dal dibattito sul sistema elettorale è emersa un'ampia convergenza di opinioni sulla necessità di rendere più immediato il rapporto fra elettori ed eletti e di sottoporre le scelte dei partiti ad un più diretto controllo dell'elettorato;

constatato che nell'attuale fase della politica italiana non vi sono le condizioni per riforme elettorali che garantiscano agli elettori il potere reale di scegliere la maggioranza o la coalizione di governo;

ritenuto che l'adozione di un sistema misto, del tipo di quello tedesco, senza clausola di sbarramento, possa rappresentare un utile passo per migliorare il rapporto fra elettori ed eletti;

propone al Parlamento di adottare, per la Camera dei deputati, un nuovo sistema elettorale ispirato ai seguenti criteri:

1) la metà dei seggi è assegnata in collegi uninominali a maggioranza relativa dei voti;

2) la scelta dei candidati per i collegi uninominali avviene attraverso elezioni

primarie regolate per legge, che, nella garanzia della identità dei partiti, valorizzino l'apporto di iscritti ed elettori dei diversi partiti alla formazione delle candidature;

3) la proporzionalità complessiva della rappresentanza è ottenuta attraverso l'attribuzione dell'altra metà dei seggi in grandi collegi pluriregionali, con il sistema proporzionale oggi in vigore, previa detrazione dei seggi già assegnati nei collegi uninominali compresi nella grande circoscrizione;

4) la lista dei candidati per le grandi circoscrizioni è formata per i primi nominativi (non più di tre) su designazione dei partiti e per i restanti posti dai candidati che si presentano per lo stesso partito nei collegi uninominali compresi nella grande circoscrizione, i quali risulteranno eletti nell'ordine dei quozienti individuali;

5) l'elettore esprime in unico voto la sua scelta per il collegio uninominale e per la grande circoscrizione.

Esprime poi una valutazione largamente favorevole sulla relazione, pur sottolineando la necessità che essa venga integrata in alcuni punti.

Il deputato ZANGHERI preannuncia la presentazione, da parte del gruppo comunista, di alcuni testi esplicativi delle proprie posizioni, che ritiene tuttavia non sia necessario sottoporre a votazione.

Il Presidente BOZZI, pur concordando in linea di massima con il deputato Zangheri, osserva che la valutazione di tali testi sarà possibile solo dopo che essi saranno stati presentati: lo stesso criterio vale naturalmente anche per i contributi dei colleghi degli altri gruppi.

Il deputato BARBERA, con riferimento alla mozione Scoppola, sottolinea l'utilità e l'auspicabilità di acquisire, anche da parte di altri gruppi, valutazioni, proposte o obiezioni.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE.

Il senatore PERNA, dopo aver osservato che alcuni dei suggerimenti formulati nelle proposte modificative potranno probabilmente essere inseriti nella relazione, senza procedere a votazione, auspica che il numero di proposte che verranno messe in votazione sia quanto più possibile ridotto, anche per evitare che si creino fratture profonde in seno alla Commissione.

Sottolinea poi che il gruppo comunista è favorevole solo in parte alla relazione conclusiva, evidenziando l'esistenza di nodi che la rendono in alcune sue parti contraddittoria, specie per quanto riguarda la differenziazione di funzioni tra i due rami del Parlamento, la troppa esigua riduzione del numero dei parlamentari, la costituzionalizzazione della questione di fiducia e la costituzionalizzazione del voto palese.

I comunisti si sono sempre sforzati di dare un contributo positivo ai lavori della Commissione; fa presente tuttavia che, per pervenire al superamento della democrazia bloccata, occorre un processo di maturazione politica.

Propone che i punti della relazione sui quali si è registrata una larga convergenza vengano sottoposti alle Camere in forma tale da permettere un sollecito *iter* delle relative riforme istituzionali, anche con l'ausilio della sessione costituzionale proposta dal collega Battaglia. Per quelle parti invece per le quali manca una maggioranza « politicamente sufficiente », potrebbero essere presentate le diverse proposte alternative; qualora ciò non fosse possibile, considera inevitabile una qualche forma di differenziazione della valutazione espressa dal gruppo comunista sulle varie parti della relazione.

Il deputato BATTAGLIA, dopo aver sottolineato la necessità di concludere i lavori della Commissione rapidamente ed in modo costruttivo, possibilmente con un ordine del giorno concordato e varato su basi di larga intesa, che faccia emergere una serie di priorità in base alle quali le

Camere possano procedere speditamente nella loro opera di riforma, esprime una valutazione positiva sulla relazione, pur sottolineando alcune divergenze. I documenti esplicativi delle posizioni dei singoli gruppi potranno essere uniti alla relazione senza dover procedere a votazioni; le proposte modificative verranno valutate dal Presidente, che deciderà se accoglierle o meno; qualora non vengano accolte il presentatore potrà decidere se insistere perché vengano poste in votazione. Dopo aver sottolineato la necessità di pervenire alla conclusione dei lavori senza trascurare i necessari approfondimenti, suggerisce che, in via eccezionale, la Commissione venga convocata anche nella giornata di lunedì 21 gennaio 1985.

Il senatore GIUGNI, dopo aver chiarito che la sua riserva sulla mozione Scoppola è relativa all'adozione delle elezioni primarie come meccanismo necessario, poiché una cattiva utilizzazione di tale strumento potrebbe addirittura aggravare i problemi di moralizzazione della vita pubblica, si dichiara d'accordo con il metodo di lavoro suggerito dal collega Battaglia.

Il deputato RUSSO, dopo aver sottolineato con forza la necessità di procedere ad un chiarimento delle posizioni delle varie forze politiche senza ulteriori rinvii, ed aver espresso alcune critiche alla relazione, escludendo che vi sia un equilibrio tra freni e contrappesi, preannuncia la presentazione di una relazione di minoranza, a nome del gruppo di democrazia proletaria. Si dichiara contrario alle proposte contenute nella mozione Scoppola.

Il senatore PASQUINO, dopo aver sottolineato la necessità di fare chiarezza sul problema dei freni e contrappesi, anche per rendere più agili i lavori dei due rami del Parlamento, osserva che la filosofia politica del rapporto tra democrazia diretta e democrazia rappresentativa, si limita nella relazione ad una semplice

enunciazione. Chiede che la mozione Scoppola venga discussa approfonditamente e dichiara di star prendendo seriamente in considerazione l'ipotesi di presentare una relazione di minoranza.

Il Presidente BOZZI, dopo aver dichiarato di non essere pregiudizialmente contrario alla proposta del deputato Battaglia, fa presente che le proposte modificative verranno valutate e quindi recepite nella relazione, oppure eventualmente messe in votazione. La mozione presentata dal senatore Scoppola verrà anch'essa presa in esame insieme alle altre proposte modificative.

Il senatore RUMOR suggerisce che la Commissione utilizzi, per completare i propri lavori, tutti i giorni disponibili fino al 31 gennaio 1985.

Il deputato BARBERA concorda con la proposta del senatore Rumor.

Il deputato ANDÒ concorda con la proposta del senatore Rumor.

Il deputato BATTAGLIA concorda con la proposta del senatore Rumor.

Il Presidente BOZZI propone che - in considerazione del fatto che il termine ultimo per la presentazione delle proposte modificative è stato fissato per venerdì 18 gennaio 1985 alle ore 12 - la Commissione non tenga le sedute previste per domani, giovedì 17 gennaio 1985 alle ore 15, e per venerdì 18 gennaio 1985 alle ore 9. Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

La Commissione è convocata per martedì 22 gennaio 1985 alle ore 16, con il seguente ordine del giorno: Deliberazioni sulla relazione conclusiva.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17.